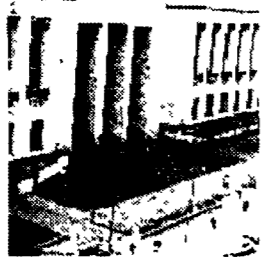


# Questione morale

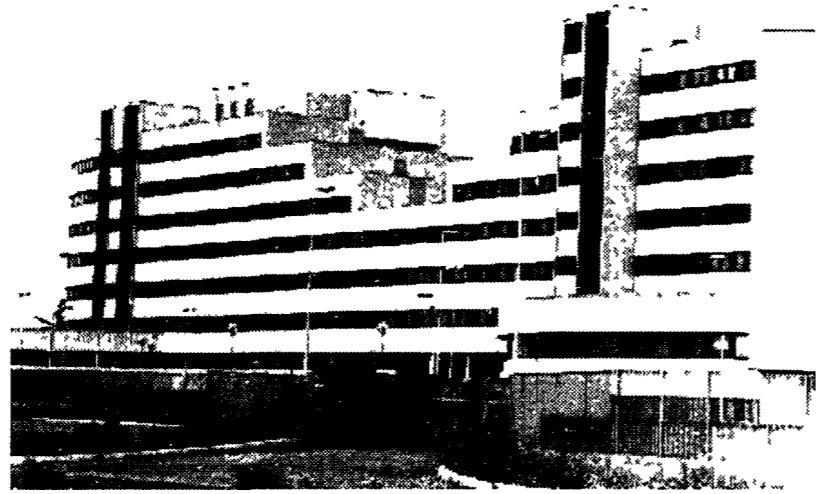


Nel '90 il direttore Francesco Manzoli firma un accordo con la Farindustria per progetti di ricerca scientifica. Il pericoloso «Cronassial» viene bocciato e poi riabilitato. Lo scandalo della nuova sede, 7 miliardi per un reparto Aids

# Sanità, storia di affari e di misteri

## Le convenzioni e gli strani contratti dell'Istituto Superiore

Un'irresistibile attrazione per il settore farmaci. Francesco Antonio Manzoli, nei suoi 4 anni di direzione dell'Iss, ha stipulato una convenzione con Farindustria e ha difeso strenuamente i medicinali ai gangliosidi, sospesi da Costa. Ma c'è di più: Manzoli è stato un accanito sostenitore del trasloco dell'Istituto: un affare da centinaia di miliardi bloccato dal Senato lo scorso gennaio.



**ROMA** I misteri dell'Istituto Superiore di Sanità. A cominciare dalla convenzione con Farindustria varata nel 1990 per arrivare alla più recente vicenda dei farmaci ai gangliosidi. Sembra proprio che il direttore dell'Istituto Francesco Antonio Manzoli abbia un'irresistibile attrazione per il settore farmaceutico. Ma non solo. Durante la sua direzione è stato stipulato con la Cogefar uno strano contratto da sette miliardi e mezzo di cui soltanto in seguito è stato chiesto il parere del comitato amministrativo. E poi c'è la vicenda del trasferimento della sede dell'Istituto Superiore. Un affare da centinaia di miliardi che, per il momento, è rimasto un ipotesi.

**L'amicizia fra l'Istituto Superiore e Farindustria.** Può l'Istituto Superiore di Sanità essere controllato e nel contempo fare affari con il controllato? La logica consiglierebbe un netto no. Eppure nel 1990 per la prima volta Manzoli stipula un accordo con Luigi Cavazza, allora presidente di Farindustria e oggi inquisito nella vicenda tangenti. Si prevede la collaborazione per la realizzazione di progetti di ricerca

scientifica e la formazione di competenze avanzate in campo farmaceutico. Una collaborazione, alquanto «sospetta» se si pensa che l'Istituto è non solo un controllore ma lo strumento che lo Stato ha per valutare i farmaci nel loro intero percorso dalla tossicità alla validità delle ipotesi terapeutiche alla immissione in commercio. Ed, infatti, alcuni deputati comunisti all'epoca presenteranno una serie di interrogazioni parlamentari sulla vicenda. «Questa convenzione», affermavano i deputati, «priverebbe inevitabilmente l'Istituto delle condizioni di indipendenza e di imparzialità che sono indispensabili per svolgere il ruolo cui è per legge demandato». Ma nonostante le proteste la convenzione fu firmata con l'avallo dell'allora ministro De Lorenzo e dell'allora sottosegretario alla Sanità Mariapia Garavaglia.

**I farmaci ai gangliosidi.** Soltanto qualche mese fa, nel marzo scorso, un ministro della Repubblica il liberale Raffaele Costa osò sospendere dal commercio alcuni medicinali a base di gangliosidi. Il provvedimento era stato preso dopo i ripetuti allarmi internazionali sul rischio di comparsa di una grave malattia la sindrome di Guillain Barré che provoca una forma grave di paralisi muscolare. Il risultato? Quei farmaci sono ancora in commercio nonostante uno studio realizzato dal Laboratorio di epidemiologia dell'Istituto Superiore di Sanità ne evidenziava la pericolosità. Il rischio di contrarre la sindrome è secondo gli esperti fino a nove volte superiore se si assumono farmaci ai gangliosidi. Ma a volere l'annullamento della sospensione di questi medicinali (fra cui il Cronassial e il Sinassial) è stato proprio lui Francesco Manzoli. Il 18 marzo scorso nella seduta della IV sezione del Consiglio Superiore di Sanità che doveva decidere se confermare o no la sospensione. Manzoli ha sostenuto che lo studio del suo Istituto non provava assolutamente nulla. «Non c'è rischio documentabile». E così i farmaci sono stati riabilitati. La posta in gioco era molto alta. Solo il Cronassial ha fatto guadagnare alla Itidia nel 1991 167 miliardi. Da registrare il fatto che questi prodotti non sono in commercio nella gran parte dei paesi europei (francia, Spagna e Grecia). Recentemente il Sigen è stato autorizzato negli Stati Uniti ma soltanto per uso compassionevole, vale a dire in situazioni senza speranza.

**Lo scandalo della nuova sede per l'Istituto Superiore.** Un altro pallino di Manzoli è il trasloco dell'Istituto. Il progetto stava per andare in porto un anno fa ma poi il Senato ha bloccato il primo finanziamento destinato alla somma di ventimiliardi ad altri scopi. Ora se ne riparla con la prossima finanziaria. Si tratta di un affare da centinaia di miliardi. Ricercatori e amministratori dirigenti dovrebbero trasferirsi in periferia sull'Anagnina a ridosso del raccordo anulare. Il terreno è l'edificio scelto appartenente a Renato Bocchi im-



# Parla la ministra della Sanità

## «Caccerò quelli che hanno sbagliato e prezzi liberi per le medicine»

Farmaci a prezzo libero. La ministra della Sanità spiega come ridarà credibilità al suo ministero. «Il Prontuario sarà abolito e con esso il prezzo amministrato». Con voce calma e determinata Garavaglia commenta lo scandalo tangenti. «La gente è indignata, si figuri quanto lo sono io. Sostituirò immediatamente i responsabili. Non lo faccio per sovrappiorni ai giudici ma è una mia responsabilità».

La sede nella quale si dice che un prodotto è un farmaco deve essere una sede scientifica. L'Authority potrà essere la sede dove si decide il prezzo ma siccome io voglio liberalizzare il prezzo non serve un Authority.

**MONICA RICCI-SARGENTINI**  
ROMA Tangenti sulla salute, sulla pelle della gente. I cittadini sono sdegnati, arrabbiati, furiosi. Immagino quanto sono indignata io», replica la ministra della Sanità. Con voce calma rassicurante, gettando agli italiani come intende ridare credibilità al suo dicastero. «La prima cosa che farò è sostituire i responsabili. Una misura che non vuole precedere i giudizi dei magistrati ma è una mia responsabilità che l'amministrazione continua a lavorare». Già ma come controllare il settore farmaceutico? Come impedire che si speculi sui prezzi dei farmaci? La ministra ha una sua ricetta. «Abolirò il prontuario e liberalizzerò i prezzi dei medicinali come avviene in altri paesi europei».

**Intende dire che i farmaci saranno a prezzo libero?**  
Certamente è proprio così. Il prontuario sarà abolito e con esso anche il prezzo amministrato. Quindi verrà meno anche il compito della Cif (Commissione unica del farmaco).



**Cosa sostituirà il Prontuario?**  
Una lista di farmaci. Lo Stato offrirà ai suoi cittadini gratuitamente e a salvavita e i farmaci per le patologie croniche. Poi a certe fasce d'età, come gli anziani e i bambini, sarà gratuita l'assistenza totale. Inoltre ci saranno farmaci importanti ma non essenziali, complementari ed integrativi che possono avere una partecipazione del cittadino fino al 50%. Quest'elenco stabilirà la Cif (Commissione unica del far-

**I cittadini sono molto colpiti da quanto è successo. Dia loro un buon motivo per pagare le 85mila lire per il medico di famiglia.**  
I cittadini devono sapere che la sanità anche quando sarà più amica della gente costerà tanto. E le 85mila lire fatte pagare a reddito elevato è un sacrificio fatto affinché venga mantenuto il servizio sanitario nazionale. Se alcune fasce di cittadini cominciano a rinunciare a intere prestazioni crolla l'intero sistema. Questa è una forma di solidarietà non per sociale è un modo per garantirsi che c'è la sanità pubblica.

**Perché non si è dimessa?**  
Volevo dimettermi quando fu varata la legge 111 quella sugli amministratori straordinari non dividevo il sottosegretario ma la gestione. Il mio rapporto con le commissioni parlamentari era così schiacciato sul parlamento che una volta Donat Cattin mi voleva tirare la delega perché disse che mi comportavo da parlamentare e non da sottosegretario. Lei ora mi dirà: «Quando De Lorenzo era ministro avrebbe potuto dimettersi».

Approvato a sorpresa dalla commissione Sanità di Palazzo Madama un emendamento presentato dal Pds. Per diventare definitivo il provvedimento dovrà ora passare al vaglio dell'aula e poi della Camera.

# Il Senato cancella i «bollini» per le ricette

Cancellati i «bollini» per le medicine. A sorpresa la commissione Sanità del Senato ha approvato ieri sera, con il voto contrario dei partiti che sostengono il governo, un emendamento del Pds che elimina l'odioso tetto ai benefici per i meno abbienti. Il provvedimento dovrà ora passare dall'aula di Palazzo Madama, e poi dalla Camera. Approvate anche altre modifiche proposte dai senatori del Pds.

**Ma basterà? Il Pds chiede un organismo non di nomina governativa, una vera e propria Authority che sostituisca gli attuali meccanismi. Lei che ne pensa?**  
No. Assolutamente no. Perché ho contestato le decisioni che non dividevo il sottosegretario ma la gestione. Il mio rapporto con le commissioni parlamentari era così schiacciato sul parlamento che una volta Donat Cattin mi voleva tirare la delega perché disse che mi comportavo da parlamentare e non da sottosegretario. Lei ora mi dirà: «Quando De Lorenzo era ministro avrebbe potuto dimettersi».

**Perché non si è dimessa?**  
Volevo dimettermi quando fu varata la legge 111 quella sugli amministratori straordinari non dividevo il sottosegretario ma la gestione. Il mio rapporto con le commissioni parlamentari era così schiacciato sul parlamento che una volta Donat Cattin mi voleva tirare la delega perché disse che mi comportavo da parlamentare e non da sottosegretario. Lei ora mi dirà: «Quando De Lorenzo era ministro avrebbe potuto dimettersi».

**GIUSEPPE F. MENNELLA**  
ROMA Con un voto a sorpresa - soprattutto per la maggioranza - il governo - ieri sera la commissione Sanità di Palazzo Madama ha abolito i «bollini» farmaceutici. Una delle peggiori invenzioni dell'ex ministro liberale della Sanità il plurinquisito Francesco De Lorenzo non cancellata dalla neo-ministro democristiana Mariapia Garavaglia.

**A proporre l'abolizione del tetto imposto ai benefici per i meno abbienti sono stati i senatori del Pds con un emendamento di Monica Bettoni medico. La proposta è passata con il voto contrario dei partiti che sostengono il governo nei cui banchi però prevalevano gli assenti.** L'emendamento è stato presentato dal Pds nel corso della discussione e delle votazioni in commissione del decreto di governo (il numero 179) recante misure urgenti in materia di partecipazione alla spesa sanitaria di formazione dei medici di farmacia, vigilanza e di edilizia sanitaria.

**In particolare la norma approvata ieri sera dalla commissione Sanità affida alle Regioni e alle Province autonome la possibilità di garantire l'assistenza farmaceutica a tutti coloro che sono esenti dai ticket per motivi di reddito cancellando l'odioso pratica dei «bollini».** In un primo momento il governo decretò che i «bollini» per avere le medicine gratis dovessero essere sedici all'anno. Il limite fu poi innalzato a 24. In pratica non più di 24 ri-

E per aprire una farmacia bisognava pagare la mazzetta.

# In Emilia si dimagriva con pillole alle anfetamine

**BOLIGNA** Scoppia lo scandalo dei farmaci dimagranti realizzati con droga (anfetamine inserite nella bella 4 della legge sugli stupefacenti) importata clandestinamente dalla Svizzera. E con temporaneamente si apre un nuovo capitolo di Tangentopoli quello delle mazzette pagate per aprire nuove farmacie o per impedire l'arrivo di fastidiosi concorrenti in zone in cui già ne esisteva una.

**Il doppio business è venuto alla luce in Emilia Romagna durante le indagini del pm Giovanni Spinosa della direzione distrettuale Antimafia e dei carabinieri di Bologna. Centro e del Nas su un tentativo di estorsione svelato tre settimane fa all'hotel Olimpic di Castel Maggiore.** Otto le persone arrestate in gran parte inospettabili. Si tratta di Giorgio Biavati, 53 anni di Argenta, dirigente fino al



# Altri tre arresti per gli «affari» del clan De Lorenzo

**DALLA NOSTRA REDAZIONE**  
**MARIO RICCIO**  
NAPOLI A distruggere con le sue rivelazioni l'impero di Francesco De Lorenzo è stato proprio il suo uomo più fidato Giovanni Marone, 47 anni commercialista di professione, assicuratore due studi, uno a Roma in piazza Barbentini ed uno a Napoli. Ai giudici sta raccontando i mille affari della «Mazzetta spa» Episcopi da Brividi. «O ministro aveva messo in piedi una vera e propria holding politica affaristica. Un inestinguibile verbaio di danaro dove affluivano le tangenti che arrivavano su ogni cosa: acque minerali, campagna anti-aids, discariche, acquisto di nuove apparecchiature all'Istituto per la cura dei tumori, Pascale, costruzione di ospedali e soprattutto revisione dei prezzi dei farmaci. Tutto ciò che accadeva mentre la sanità nel nostro Paese andava sempre più a rotoli. E lui il ministro - ricordate? - dava sempre la colpa alle Regioni. Sembra di ascoltare Franco De Lorenzo quando attraverso i microfoni della televisione dove era diventato una sorta di ospite fisso nei tanti talk-show prendeva in giro gli italiani affermando che grazie a lui l'assistenza sanitaria in Italia stava raggiungendo standard europei».

**Per i giudici napoletani Franco De Lorenzo era a capo di una associazione per delinquere. L'ex ministro liberale si avvaleva dell'aiuto del suo portaborse Giovanni Marone e degli illustri componenti del Cip farmaci tutti docenti universitari. Proprio sui contributi versati dalle case farmaceutiche alla «banda» per ottenere l'aumento dei prezzi dei prodotti si è soffermato ampiamente il pentito Marone. Nel dossier circa 80 pagine consegnate ai magistrati di Milano il portaborse ha spiegato che l'ammontare delle tangenti da imporre alle società per accelerare le pratiche di stabilizzazione del prezzo era di 300 milioni. Che si avvaleva spesso della collaborazione del suo braccio operativo Antonio Vittoria il preside della facoltà di Farmacia di Napoli suicidatosi una settimana fa quando aveva avuto la certezza che il suo nome era finito nel cestone dell'inchiesta della «Farmatangi» di «oro». «Ho assistito sia pure parzialmente ad alcuni dialoghi intercorsi tra il De Lorenzo ed il Vittoria - ha detto ai giudici Marone - nel corso dei quali all' mia presenza c'era un parlarono chiarimento delle somme di danaro che dovevano essere pagate o che erano state pagate dalle ditte farmaceutiche».**

**A tarda sera risultavano ancora latitanti il fratello del ministro Renato De Lorenzo (accusato di aver riciclato un miliardo e mezzo di mazzette in titoli di Stato), Pasquale Acampora, ex funzionario del Banco di Napoli già coinvolto nella vicenda Cirillo titolare dell'agenzia pubblicitaria «Sap» avrebbe versato 200 milioni a Marone per la campagna anti Aids. Antonio Brenna ex presidente del Cip farmaci e i due componenti dello stesso organismo «sospeso» nello scorso mese di febbraio e sostituito con una «commissione» Francesco Balsamo e Francesco Manzoli. In fuga è il Duilio Poggiolini direttore generale del servizio farmaceutico del ministero della Sanità (ha fatto sapere di trovarsi all'estero per lavoro). Ieri mattina nel carcere di Poggioreca le sono cominciati gli interrogatori degli arrestati.** Ieri a Milano sono scattati le manette per tre manager di agenzie pubblicitarie che avevano foraggiato la campagna elettorale dell'ex ministro della Sanità De Lorenzo in cambio di contratti per gli spot dedicati alla campagna anti Aids.